Anno XXXIV — N. 286 Udine, Venerdì 13 Ottobre 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Il Palazzo del giornale e l'albergo modello del Touring all'Esposizione di Torino,

(Nostra corrispondenza particolare).

Il Palazzo del giornale.

Il *Palazzo del Gionale* fu anche detto *Palazzo stabile*, perchè dev'essere mantenuto anche dopo la chiusura dell'Esposizione per tenervi le mostre temporranee, eventuali o periodiche, fra le quali ultime è già diventata importantissima quella annua delle automobili.

E' un'ardita costruzione in cemento armato e muratura che nell'interno può anche dirsi graudiosa per la vastità del suo salone. Lungo questo circa m. 80, largo 25 ed alto 23, e fiancheggiato nei lati maggiori al piano terreno da un portico colonnato e al piano superiore da un loggiato, che mettono ad altre sale. Alle teste per ampi scaloni si comunica da un piano all'altro.

Nel pianterreno hanno posto le macchine le quali colla maravigliosa precisione e colla celerità dei movimenti sembra vadano a gara per compiere al più presto e bene lavori anche complicati, col minimo aiuto della mano dell'uomo. Sono tutte in azione e vediamo così i diversi sistemi di stampare, di imprimere anche a più colori scritti, disegni, figure, illustrazioni di libri ordinariamente col mezzo di piastre metalliche.

Molte sono le ditte esponenti, ma per la varietà delle macchine e per il favore incontrato notiamo la *Società anonima Augusta* la quale presenta la *tipografica semplice*, ma con innovazioni in alcuni particolari quella *con mettifoglio automatico* quella a *platino, la lito-cromeo-oleografica* ed altre, avendone complessivamente vendute oltre il centinaio.

Dalle *fonditrici di caratteri*, che danno 18 mila lettere all'ora, passiamo alle *fonditrici* e *compositrici*, fra le quali la *Monotype* fonde non riga per riga, come le altre, ma lettera per lettera pure componendo le righe, e rende così più sollecita e più facile la correzione degli eventuali errori. Essa poi fa una composizione di 10 a 12 mila lettere per ora, il doppio di altre sinora in uso.

E notiamo poi la *Tagliatrice*, la *piegatrice con mettifoglio automatico*, che dà piegati quattromila fogli all'ora; e le più piccole che stampano ogni ora 26 mila biglietti in carta per tramvie, o 18 mila in cartoncino per ferrovie; e le piegatrici e ingommatrici di buste per lettere, delle quali una ne dà 5 mila all'ora e l'altra 6 mila, disponendole anche in mazzette di 25 per cui la commessa che deve metterle sotto fascia non ha nemmeno il disturbo di contarle.

Tutte in generale attirano la curiosità e l'ammirazione dei visitatori, ma le due forse di maggiore attrattiva, anche per la loro mole, sono la grande e rumorosa *Albert e C.* a triplice rotazione che può stampare in un'ora 25 mila copie di un giornale di 12 pagine, e la *Fülluer Warbrunn* per la fabbricazione della carta.

La prima è messa in azione per l'edizione giornaliera del *Bollettino dell'Esposizione* che, già stampato, ma non ancora tagliato dal rotolo di di carta che va continuamente svolgendosi, si vede uscire dall'alto di una delle teste della macchina stessa colla velocità di un impetuoso torrente e piegarsi subito per essere inghiottito in una strettoia e poi, tagliato e piegato regolarmente, uscire pronto per la distribuzione.

La seconda, acquistata dalla *Cartiera Italiana* di Torino, può fabbricare 100 quintali di carta in 24 ore; è lunga circa 60 metri e ci fa assistere alla graduatoria trasformazione della pasta impregnata d'acqua dallo stato quasi liquido a quello che, lasciando colare continuamente l'acqua, diventa quasi consistente per passare per una serie di cilindri asciugatori e compressori, ed arrotatarsi poi intorno ad un cilindro metallico, carta completamente finita e pronta al taglio ed alla stampa.

A proposito di cartiere poi quella di Verzuolo, la quale dal 1906 ad oggi aumentò la sua produzione annua da quint. 50 a 450, presenta un rotolo del diam. di m. 2.05, alto 2.80 e del peso di quint. 55 collo sviluppo di 46 chilometri.

* * *

Nelle sale superiori sono raccolti esemplari di opere di storia, di viaggi, d'arte, di amena lettura, di letteratura ecc. pubblicate da editori delle diverse provincie d'Italia e da istituti di artigrafiche; opere quindi o semplici od illustrate con disegni, con quadri. E poi esemplari delle diverse qualità di carta, bianca od a colori, per tutti gli usi, dalla finissima per lettere a quella per pacchi. Ed ancora campioni di legature di libri, di lavori in incisione, in zincotipia di tutte le dimensioni, per illustrazioni di opere, per avvisi, per circolari ecc.

Meritevoli di nota speciale sono le bellissime carte filigranate del *Miliani* di Fabriano, rimarchevoli per correttezza e morbidezza dei disegni anche nelle più complicate, con ornati, con ritratti.

Fra le legature si notano specialmente quelle in cuoio cesellato e le altre che richiamano per fattura, per disegni, per colori, per ornati le migliori dei secoli dal 14.o al 18.o.

Nella sala del Ministero del Tesoro, oltre campioni di marche da bollo, di carte valori e simili sono esposti i francobolli postali nostri, compresi quelli dell'Eritrea e del Benadir, e la collezione di quelli bellissimi da cent. 2, 5, 10 e 15 stampati per la commemorazione del cinquantenario, che non consta sieno ancora stati messi in circolazione.

Chiuderò questa rapida rivista con un cenno ai bellissimi coni della R. Zecca di Roma, la quale presenta i modelli delle monete coniate dal 1870 al 1910 e delle medaglie coniate dal 1470 al 1870 e dal 1870 al 1910.

Ricordano queste monumenti, celebri opere d'arte, come per esempio il Mosè di Michelangelo, il gruppo *Ercole e Lica* del Canova, tutti rimarchevoli per morbidezza di conio; e persone che nell'arte o nelle lettere od in altro lasciarono un nome imperituro. Citerò ad esempio Galileo, Tasso, Michelangelo fra gli antichi, e dell'epoca moderna Leopardi, Carducci, Garibaldi.

L'albergo del Touring

La Direzione del *Touring Cloub Italiano*, la quale nell'interesse dei viaggiatori, ed anche in quello dell'Italia pensò sempre al modo con cui si dovrebbe migliorare il servizio degli alberghi, specialmente di montagna, volle presentare all'attuale Esposizione un *albergo modello, tipo alpino*, che rispondesse a tutte le moderne esigenze di comodità e d'igiene, non disgiunte da una semplice eleganza. È il suo intento fu pienamente raggiunto per opera della Commissione ordinatrice e degli ingegneri che progettarono e diressero la costruzione e l'arredamento del nuovo edificio, e delle molte ditte industriali che concorsero volonterose a fornirlo dei loro prodotti.

L'albergo, di pianta rettangolare, sorge isolato a poca distanza del *Villaggio Alpino*, presso una svolta della strada superiore del Parco, verso la quale guardano due dei suoi lati, il maggiore alquanto vicino per comodità di accesso, e più distante il minore. Gli altri due lati sono rivolti verso alti pini, e da una parte e dall'altra fra aiuole di freschi fiori e verdi piante sono sparsi mobili da giardino di giunco e di ferro.

Semplice e caratteristica ne è l'architettura e dalle ampie finestre s'indovina il pensiero del progettista di non volere impedire la luce, l'aria e la suggestiva vista delle montagne anche a chi sia obbligato a passare lunghe ore senza uscire all'aperto.

All'interno tanto nel piano terreno che nell'unico superiore corre nel mezzo, nel senso della lunghezza, un ampio corridoio che alle estremità mette a due saloni di testa. Uno è la *sala da pranzo*, nella quale fra i mobili di rovere di Slavonia di un giallo-cupo di bell'effetto, fra i ricchi servizi di ceramica e di cristallo, fra le argenterie e le fine biancherie si nota una novità in certi *tramezzi* o paraventi a grandi riquadri di vetro color rosa fra legature di ottone, i quali servono ad isolare fra loro le tavole minori per chi intenda godere maggior libertà durante i pasti.

Nel pianterreno sono le stanze per lettura, per scrittura, per conversazione, una sala con bigliardo ed anche una *camera oscura* per lavori di fotografia. Nel piano superiore sono le stanze da letto, e tanto sotto che sopra e i gabinetti da bagno e di comodità con apparecchi più moderni.

Gli ambienti sono tutti completamente arredati, ma coi mobili strettamente necessari, senza nulla di superfluo. ciò che aggiunge, prestigio all'elegante semplicità, all'armonia delle linee, dei colori, alla ricca proprietà delle biancherie ricamate, delle tende, delle coperte da letto, dei tappeti.

Alla pulizia, all'igiene fu provvisto in pavimenti di *lapis ligneus*, composto di segatura di legno e di elementi minerali applicato su fondo di calcestruzzo di cemento, e coi rivestimenti delle pareti impermeabili alla polvere e facilmente lavabili. A secondo della destinazione degli ambienti si sono perciò adottate in alcuni le piastrelle di ceramica o di vetro opaco e in altri le tappezzarie *Metaxin*, costituite essenzialmente di seta artificiale, o quelle di *Salubra* fatte con colori ad olio su tela o pergamena molto resistente, tutte e due lavabili con acqua e sapone.

L'albergo è riscaldato con termosifone, munito di ventilatori e illuminato di luce elettrica, per la quale come per altri usi, l'energia viene prodotta con impianti speciali per il solo albergo stesso da una dinamo messa in azione da un motore a petrolio della casa Americana *Waterloo Gasoline Engine* rappresentata dalla ditta G. Ferrari di Udine. In ogni camera poi un apparecchio telefonico è messo a portata del viaggiatore in modo che può servirsene anche stando a letto per communicare col personale di servizio, oppure col direttore dell'albergo, od anche colla rete telefonica urbana.

In questi apparecchi poi, in conformità alle ultime innovazioni le suonerie, spesso alquanto incomode, furono sostituite da segnalazioni ottiche, e per le chiamate non occorre far altro che staccare dal suo gancio il microtelefono, senza girare alcun manubrio.

Diamo uno sguardo anche alla cucina e sue dipendenze per notare fra tanti apparecchi, attrezzi ed oggetti diversi due macchine. Una grande, e che ebbe già compratori anche per riproduzioni, e la *Guatterina* che può dare completamente rigovernati ed asciugati due mila piatti in un'ora; l'altra piccola, ma molto pratica, è la *cuoci uova* la quale, previamente montata in relazione al grado di cottura che si desidera, quando questo è aggiunto ne dà avviso collo scatto di una molla che nello stesso tempo fa sollevare le uova dall'acqua bollente in cui erano immerse.

I visitatori non hanno che parole di elogio per la geniale idea della Direzione del Touring, tradotta in atto in modo così perfetto; e si fermano poi nel secondo salone del pianterreno per dare un commovente saluto alla memoria dell'aviatore Chavez, di cui si vede segnato l'infausto viaggio aereo in un grande plastico del Sempione. **M.**

Cronaca Provinciale

L'on. Ancona al Congresso internazionale ferroviario.

Abbiamo da Roma 11 ottobre

Dopo la solenne inaugurazione di ieri in Campidoglio coi discorsi del Ministro e del sindaco di Roma, stamane il Congresso internazionale ferroviario ha cominciato i suoi lavori costituendo la sua presidenza nel seguente modo:

Presidente: Gr. uff. Rinaldi, Vice Direttore Generale delle ferrovie dello Stato; vicepresidenti: ON. ANCONA *Deputato di Gemona-Tarcento*; Gr. Uff. Crosa ex Direttore Società Adriatica; Gr. Uff. Spreafico ex Direttore Società mediteranea; com. Montier Direttore della Paris-Lyon mediterranèe (in rappresentanza dei congressisti esteri).

Si nominarono poi sei segretari. Indi si discusse il tema delle ferrovie secondarie, relatore il comm. Lanino.

L'on. Ancona riferirà venerdì venturo sul tema: « *L'insegnamento professionale degli Ingegneri ferroviari* » ed esporrà le sue idee sul modo di istruire gli Ingegneri ferroviari nei nostri Politecnici.

Sequals

— Sul fabbricato scolastico.

A Solimbergo, frazione del Comune di Sequals da tanto s'attendeva che anche in questo importante centro fosse costruito un edificio scolastico; e finalmente venne deliberato, approvato da ogni autorità, ed appaltati i lavori per il fabbricato.

Lunghe e comentate furono le discussioni sulla scelta della località; e dopo tanto studio prevalse la scelta del terreno paludoso nei pressi del Castello.

Senza essere dei tecnici, ma solo ragionando con un po' di buon senso, si doveva dare parere contrario a tale scelta e quello che maggiormente fa stupire si è l'approvazione da parte dell'autorità Superiore.

In quella conca acquitrinosa si raccolgono tutti i miasmi della zona sovrastante, si depositano si concentrano tutti i microbi delle acque stagnanti e ciò che è peggio, dall'ottobre all'aprile, stagione della maggior frequenza degli allievi, non è visitata dal sole che per qualche ora del giorno.

Il fabbricato è ora a metà costruzione, ma fortunatamente una parte di questo è crollato in causa delle recenti pioggie torrenziali. Ma, approffitate di questo opportuno crollo, che sembra un monito arcano, e lasciate che si convertano in macerie anche i muri rimanenti, perchè sarà sempre meglio perdere il danaro speso, che rovinare per sempre la salute dei bambini Solimberghesi; e dite all'Autorità tuttoria che i sopraluoghi li faccia eseguire di giorno e non di notte... **F.**

Brugnera

— Cose del comune.

Il consiglio è convocato in seduta ordinaria, domenica alle 8.30, con un ricco ordine del giorno. Ve ne accenno taluni oggetti.

Nomina dei revisori del consuntivo 1911. Surrogazione o conferma di Pesot Francesco a membro anziano della Congregazione di Carità. Nomina di varie commissioni, idem di 4 rappresentanti dei comuni della Provincia presso il consiglio scolastico prov. secondo la legge 4 giugno 1911 — l'argomento che fece convocare per domenica d'ordine del Prefetto tutti i comuni della Provincia. Approvazione in 2a lettura delle spese facoltative del bilancio preventivo 1912

Paluzza

— Apertura delle Scuole.

Le iscrizioni sono incominciate fin dal giorno 9 corr. Contrariamente però a quanto ha disposto il Municipio, si avverte i genitori che a mente dell'art. 99 del Regolamento sull'istruzione elementare, nel corso inferione possono, anzi devono essere iscritti tutti i bambini compiendo il 6.o anno d'età entro il 31 dicembre dell'anno in corso, fino al dedicesimo non compiuto.

E questo in osservanza della legge sull'istruzione obbligatoria la quale è superiore a tutte le capricciose disposizioni municipali delle quali la comm. di vigilanza scol. e quella sull'adempimento dell'obbligo (nominate pro forma) non sono a conoscenza.

Colloredo M. A.

— Incendio pericoloso se non soffocato in tempo.

Ieri sera circa le sei e mezzo in una camera del signor Attilio Gusella agente dei nob. signori Nievo scoppiò un piccolo incendio che senza un pronto intervento avrebbe potuto esser fatale. Il fuoco si apprese al materasso e alle coperte del letto; tutta la camera s'era riempita di denso fumo, mentre una bambina di pochi mesi dormiva in una culla vicino. La povera piccina sarebbe certamente morta per asfissia, se la mamma sua, signora Irene Rodaro in Gusella, non si fosse portata subito dopo nella camera per dare, come fa ogni tanto, un'occhiata alla sua creatura.

Il danno è di qualche centinaio di lire, essendosi rovinato un letto grande con relativo accompagnamento.

— Chi fa in fretta, sbaglia

11. Essendomi sfuggite nella fretta alcune inesattezze nell'articolo pubblicato nel riferire sulla commemorazione di Ippolito Nievo; prego inserire alcune correzioni Ippolito Nievo, era figlio del nob. « Antonio, non « Giusto » come fu stampato. La nonna materna, non la madre, era una Colloredo. Altri errori di stampa gli evranno corretti i benevoli lettori.

Fu pure dimenticato qualcuno dei presenti: signora Faleschini; signora Moro De Marchi; consigliere Comunale Giuseppe Chittero-agente dei Nievo, signor Gusella, signor Luigi Chittero.

Villa Santina

— Il mercato annuale.

Il grande mercato annuale di bestiame del 16 corr. per motivi d'indole sanitaria, fu rimandato a tempo indeterminato. Ma non fu rinviato, e si terrà nello stesso giorno, il mercato degli altri generi: granaglie, piante, semi stoffe, ecc.

Sacile

— Consiglio Comunale.

Domenica il nostro Consiglio si adunerà per la nomina del medico; l.o riparto, di quattro insegnanti della scuola tecnica pareggiata; dei rappresentanti al Consiglio provinciale scolastico (legge Credaro); e per la nomina del Sindaco.

— Le nuove vie.

E' autorizzato il Sindaco di Sacile ad accettare in nome del comune l'offerta delle nuove vie tra il palazzo Biglia e le località di San Liberale e di S. Caterina.

Peletto Umberto

— Uccellatori... uccellati.

Ieri mattina i carabinieri Augusto Pittarello e Luigi Bellomo sorpresero nelle campagne di Pagnacco due uccellatori di frodo, tali Angelo Ellero d'anni 15 e Pietro Comussi d'anni 17, da Tavagnacco cui sequestrarono vischio e otto gabbie coi relativi richiami.

Meduno

— Passaggio a livello sulla strada provinciale via Sequals.

Veramente, voi, chiamati a tutelare gl'interessi del paese, ed in questo caso la sicurezza dei passeggeri, voi in particolare, consiglieri provinciali non siete mai passati per questa via? Non avete osservato che invece di un largo piazzale di sosta, il Governo ci à fatto una trappola con fossati e con una piattaforma stradale con appena metri quattro e mezzo?

Questo passaggio a livello, con una linea ferroviaria in curva presenta un serio pericolo, ed è vostro dovere di reclamare prontamente presso il Governo onde provveda a rimediare questo sconcio.

Per quest'importante strada transitano una quantità di ruotabili; vi è assolutamente indispensabile il tanto reclamato cavalcavia purtroppo seppellito o per inscienza o per trascuranza; tanto più che il consiglio provinciale poteva far opera presso il Governo perchè sostenesse tutta la spesa; perchè facendo il cavalcavia, si sarebbero risparmiate due case cantoniere due impiegati perenni e ci si sarebbe sottratti al pericolo che presentano i passaggi a livello che purtroppo di frequente vengono segnalati tutti i giorni con casi funesti.

Tanto, a chi spetta; perchè è vostro il compito, vostro il dovere.

Gio. Batta Giordani

Manzano

Ancora della rissa di domenica

L'arresto dei sospetti imputati I loro racconti.

La traduzione a Udine

11 (ritard.) Iermattina sono terminate le indagini dei carabinieri sulla rissa di domenica sera, della quale vi ho mandato un semplice annuncio. Ora però credo interessante comunicarvi una relazione completa.

Verso le ore 1 del 9 corr. i carabinieri Lodovico Poletto e Giuseppe Adami, trovandosi in servizio nel comune di Manzano, appresero dalla pubblica voce, che in mezzo ad una via della borgata Case di sotto, distante mezzo chilometro dal comune, giaceva supino un uomo con la faccia grondante sangue.

Trovarono che il ferito non dava più segno di vita. Fu identificato per il mediatore Giuseppe Godeassi di 63 anni, da Manzano; e trasportato alla propria abitazione.

La benemerita, di primo acchito, ebbe forti sospetti nel manovale Luigi Montina d'anni 27 da Manzano che sapeva essere in discordia col ferito. Lo ricercarono nella mattina stessa e lo trovarono a casa.

Il Montina negò assolutamente la partecipazione al delitto dichiarando che però verso le 0.30 del 9, mentre rincasava con la moglie Anna Minighini s'imbattè nel Godeassi, il quale come al solito, apostrofò i coniugi con parolaccie. Tacque sulle prime; poi rispose anch'egli, ma finì col lasciare il Godeassi solo in mezzo la via.

L'odio, secondo quello che dice il Montina, del Godeassi contro di lui, proveniva dall'aver egli e sua moglie data ospitalità a certa Rosa Gervasi di anni 44 da Nimis, unita solo col vincolo religioso al ferito, e da questi scacciata dopo 23 anni di vita coniugale.

Un altro indiziato è certo Odorico Alchero di 37 anni, che all'autorità ebbe a dare due versioni; però la sua colpa, se n'ha una, sarebbe quella dell'aver rafforzata l'idea dell'amico Montina di ferire. Intanto la versione del Montina venne smentita categoricamente da Giacomo Beltramini che fu testimone oculare. Esso dichiarò per iscritto d'essere stato presente quando il Montina e la moglie s'imbatterono nel Godeassi, e d'aver udito la donna dire a questi:

— *Pagami il resto, te mé ga da solo 70 lire delle 100 che te gò imprestà.*

Poi assistette ad uno scambio d'ingiurie fra i coniugi Montina e il vecchio mediatore; indi vide quest'ultimo cadere a terra senza pronunziare parola, mentre gli altri se ne andarono.

Avvicinatosi al caduto, osservò vicino alla testa, sul terreno, una larga chiazza di sangue.

Analoga dichiarazione venne fatta da Giacomo Zanutti, che vide tutto dalla finestra. In seguito a queste deposizioni venivano tratti in arresto tanto il Montina che l'Alchero, arresti che vennero confermati dal pretore di Cividale. Ieri stesso furono tradotti alle carceri di Udine.

Paularo

— La partenza di un ottimo insegnante.

Quindici anni fa, ancora giovanissimo, appena terminato felicemente il corso Normale a Padova fu nominato maestro in questo capoluogo Giuseppe De Colle di Zovello. Egli è l'ideale dei maestri; buono, cortese, intelligente e di una attitudine all'insegnamento straordinaria.

Quest'anno, il maestro De Colle, avendo già figli grandicelli, pensò di avvicinarsi a un centro per la loro educazione e concorse in provincia di Treviso, dove fu nominato. Ha venduto subito il suo bel villino che qui aveva costruito, e oggi coi figli e la moglie che è levatrice, sono partiti alla volta della loro nuova residenza.

Ieri fu un continuo pellegrinaggio di gente alla casa del maestro, per salutar lui e la sua buona signora; e tutti uscivano con le lagrime agli occhi.

Una dimostrazione così affettuosa non si ricorda a Paularo da quando partì l'indimenticabile Dottor Stellin che ci lasciò per andare a Majano!

Rinnovo qui, in nome dell'intero paese, le espressioni di gratitudine, di dispiacenza, di augurio al caro amico, alla cara famiglia.

Latisana

— L'arrivo d'un cinematografo

Questa mane proveniente da S. Donà è arrivato il grandioso cinematografo Edison di proprietà del sig. Benvenuti il quale si fermerà fra noi per circa dieci giorni.

Diversi i carri allineati in piazza *XX* settembre ove sorgerà il padiglione. Auguriamo buoni affari.

— Si costituisce

Ieri si è costituito in carcere certo Giuseppe Fava di Antonio da Precenicco dovendo espiare giorni quattro di reclusione alla quale fu condannato con sentenza da questa pretura il 31 settembre p. p per furto in danno del possidente Cepparo Angelo da Precenicco.

— Per l'inaugurazione del cippo

La località scelta per l'erezione del cippo commemorativo è in piazza XX Settembre, di fronte al palazzo già di proprietà della nob. famiglia Vendramin. La giornata dell'inaugurazione è stata fissata pel giorno 11 novembre giorno natalizio di S. M. il Re!

— Denuncia

Venne denunciato certo Antonio Bisau fu Luigi da Palazzolo dello Stella per furto d'uva in danno del possidente Pietro Casaro fu Francesco pure di Palazzolo.

Ronchis di Latisana.

— Grandi festeggiamenti

Il Comitato lavora da molti giorni per la migliore riuscita dei festeggiamenti per l'inaugurazione dell'edificio scolastico. Eccone il programa:

Ore 7. Sveglia. La banda cittadina percorrerà le vie del paese al suono di allegre marcie. — Ore 9. Arrivo della banda di Muzzana. — 10. Ricevimento dell'Illmo, R. Prefetto ed altre Autorità. — 10 1\2. Vermouht d'onore offerto dal Municipio. — 11. Inaugurazione dell'Edificio scolastico. — 12. Banchetto offerto dal sindaco co. Stefano De Asarta. — 16. Cuccagna con ricchi doni. — 18. Grande concerto di 60 bandisti diretti dal M.o Tondelli Andrea. Grande spettacolo pirotecnico. Illuminazione fantastica del paese. — Ore 20. Ballo con distinta orchestra.

Gemona

— Stato civile del mese di settembre.

Nati maschi 20, femmine 28. — Morti. Tolazzi Luigi di Lino d'anni 1, Di Filippo Margherita di Pietro di mesi 11, Brollo Angelica fu Pietro d'anni 1, Londero Antonio fu Giacomo d'anni 88 contadino, Ruffini Vittorio di Ernesto d'anni 2, Capris Luigia di Marcellino d'anni 1, Venturini Leonardo di Massimo d'anni 8, Baldassi Francesco di Francesco d'anni 1, Cum Anna d'anni 66 agiata, Melchior Anna ved. D'Aronco d'anni 65 casalinga, Chiandussi Rosa ved. Urbani d'anni 71 contadina, Cedaro Albino di Giovanni di giorni 5, Tuti Catterina maritata Fantoni d'anni 48 casalinga, Cedaro Maria Anna di Giovanni d'anni 1, Pascottini Maria d'anni 25 contadina, De Lorenzi Maria d'anni 33 sarta di Clauț, Cherbo-cich Giuseppina d'anni 32 casalinga, Cilia Magnoo Giovanna d'anni 52 contadina.

Matrimoni. Fantoni Silvio falegname con Paschini Margherita casalinga, Gava Emilio negoziante con Contessi Ida casalinga, Roitero Eugenio muratore con Copetti Margherita casalinga, Vale Felice tornitore con Copetti Maria sarta, Palese Salomone mugnaio con Contessi Ermenegilda.

Pubblicazioni pendenti. Venturini Nicolò, industriale Benedetti Elisa, maestra, Tassani Giuseppe, fornaciaio, Floreani Lucia, lavandaia, Palese Pietro bracciante Morandini Rosa, contadina.

Movimento di popolazione. Immigrati 8. Emigrati 12.

— Per evitare un male ne incontra un peggiore

La notte scorsa un giovanotto della famiglia Cucchiaro detti Caisar del Borgo di Godo, rincasando un poco più tardi del solito, trovò il portone di casa già chiuso. Per non risvegliare i famigliari, decise di scavalcare il muro di cinta e si mise all'opera; ma disgraziatamente, nel calare dalla parte interna andò a battere sopra un legno, ferendosi gravemente. Fu trasportato a tutta notte al vostro Ospedale.

Cividale

— Consiglio della Società Operaia.

3. — Ieri sera alle 20 ebbe luogo la seduta del consiglio della Società Operaia sotto la presidenza del signor Ettore Zanuttini, presenti 14 consiglieri.

Vennero trattati affari d'ordinaria amministrazione che furono approvati. Fu deliberata l'apertura della scuola d'arti e mestieri per il 23 corr. In quella sera avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni dell'anno scolastico 1910-11, invitando le autorità locali e l'intero Consiglio.

Applaudirono all'opera della Commissione Provinciale contro l'alcoolismo e deliberarono di dare un sussidio iniziale d'incoraggiamento di lire 25.

Vennero ammessi quali soci i signori: Luigi Aviani fu Domenico sarte, Giuseppe Bertuzzi fu Elia librajo, Gio. Batta Cibin di Pietro muratore, Giuseppe Corte di Sebastiano fabbro, Antonio Bon di Antonio falegname, Luigi Ferazzi fu Giuseppe sellajo, Raimondo Munero fu Giacomo e Venusto Podrecca di Domenico falegnami, Domenico Rieppi di Vittorio muratore, Giorgina Zozzini di Vittorio casalinga.

Il giorno 19 corr. si apriranno le inscrizioni alla scuola della Società Operaia.

Tolmezzo

Il treno spaventa due cavalli

(Per telef.) Il fischio del treno che arriva qui alle 9.30 spaventò due cavalli fermi alla stazione. Gli animali di certo Desiderio Marconi si dettero a precipitosa fuga verso Tolmezzo. Nella strada s'imbatterono e ribaltarono una vettura da cui fortunatamente avevano fatto tempo a scendere il dott. Moro la sua signora e i figli. Un coraggioso riuscì ad arrestare le bestie. Nessuna disgrazia.

— Solenne sì, ma deplorevole «sdrondenade».

12. — Ieri sera gli abitanti di Via Vittorio Emanuele furono spettatori di una solenne «sdrondenade» compiuta da una buona parte di quella ragazzaglia.

Il sig. Luigi Paletta fornaio e pasticciere in quel rione, sessantacinquenne, il giorno avanti si era unito silenziosamente in matrimonio, per la seconda volta, con una donna nella trentina da Cavazzo.

I novelli sposi giunsero a Tolmezzo alle 23 di sera del giorno stesso, accolti con la maggior ostilità della figlia che abita col padre, la quale dopo alcune scene violente fino per abbandonare la casa paterna. La prima serata passò così, senonchè ieri sera una turba di ragazzi muniti di latte di petrolio, di campanelli da mandrie pignatte ed altri arnesi, si riunirono davanti l'abitazione e iniziarono un concerto infernale.

Erano le ore 20 quando le latte di petrolio davano il primo segnale. Un accorrere di curiosi ed un affacciarsi di gente alle finestre per assistere alla scena. Uno strepido di carcasse e di grida assordanti di «Evviva gli sposi» giungevano con fracasso fino in Piazza XX Settembre. Uno della comitiva portava sur un palo un grande palloncino con la scritta: W. gli sposi. I quali naturalmente non devono aver gradito troppo quegli inaspettati sfoghi di entusiasmo ragazzalo, perchè si decisero di far avvertita la benemerita, che accorse subito e sbaragliò i piccoli audaci impertinenti.

Dal canto nostro deploriamo che nella capitale morale della Carnia si verifichino di queste scene incivili.

S. Vito al Tagliam.

— Beneficenza.

Il nob. D. Vito Tullio, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del nipotino Vito, ha elargito alla Congregazione di Carità L. 50, pella quale i preposti all'amministrazione ringraziano.

— Al macello.

La Giunta comunale ha deliberato che d'ora innanzi il nostro macello resti aperto al pubblico dalle ore 15 alle 18 di ogni giorno, e richiama per disposizione della legge sanitaria che tutti gli animali, prima della macellazione sieno sottoposti alla visita sanitaria.

— Per l'opera.

Da un solerte comitato popolare si sta raccogliendo le offerte dei cittadini onde dare entro il mese la preannunciata opera «*Un ballo in maschera*».

Fra qualche giorno arriveranno tra noi gli ottimi artisti di canto ed i professori d'orchestra.

Lo spettacolo verrà dato sotto la direzione del sig. Maestro professor Ascolese.

* * *

Per la festa di domenica pro Asilo Infantile in S. Giovanni presso Casarsa, i regali per le pesca piovono numerosi e tutto promette bene.

Tricesimo

La nuova Gran Via

(Per telefono) La terza rappresentazione della nuova Gran Via ebbe ieri sera un successone. Teatro affollatissimo di spettatori in gran parte venuti dai dintorni. L'esecuzione fu come sempre inappuntabile da parte di tutti.

La Gasparini, il rag. Schiavi, il Valcher riscossero infiniti applausi. Fu bissato come sempre il terzetto dei ladroni. L'orchestra egregiamente dal maestro Cuoghi fila ch'è un piacere.

Tra un atto e l'altro il rag. Plinio Schiavi disse il monologo «Piede di donna» del Gandolin; si dimostrò l'artista provetto che è e fu festeggiatissimo. La marcia Pignoni suscitò la più schietta ilarità specie il terzetto del gatto.

Buia

— Carettiere disgraziato.

(Car.) La notte passata verso le dodici e mezzo nella località Tonzolano, un carettiere di Artegna, di cui non ci fu possibile avere il nome, cadde dal carro e, impigliandosi coi vestiti nel freno, fu trascinato per circa 100 metri.

Soccorso dai borghigiani fu posto in una stalla e, chiamato il medico questi ordinò l'immediato trasporto all'ospedale di San Daniele.

Il povero carrettiere aveva il femore della gamba destra rotto, e altre ferite di qualche importanza al capo e alla schiena. Sembra che fosse ubbriaco.

Spilimbergo

— Frainteso telefonico o scherzo di cattivo genere?

(12). — Ier sera, verso le ore 20, il sig. Guido Sedran veniva chiamato alla cabina telefonica di qui per una comunicazione.

Ritardando di giungervi, poichè in quel momento il Sedran stava cenando, — si avviò, per la comunicazione telefonica al Caffè Griz a cena finita, e appena arrivato — fu avvertito di proseguire immediatamente con apposita vettura a Casarsa.

Il Sedran, impressionato di questa misteriosa comunicazione, perocchè a Casarsa trovasi il fratello suo Dino in qualità di impiegato presso quella stazione ferroviaria, — ed avendo ripetuta l'assicurazione da parte dell'addetto alla posta pubblica di qui, che la persona che aveva chiesto di lui era appunto il fratello suo, — senza esitare noleggiò una vettura e partì alla volta di Casarsa presago che qualche sventura avesse colpito la famiglia del fratello.

Giunto a Casarsa trovò il fratello a letto e, chiesto contezza della comunicazione urgente a mezzo del telefono, potè accertarsi che il fratello suo lo aveva semplicemente chiamato alla posta pubblica di Casarsa, senza specificazione di motivo, e che, stanco di attendere, si era allontanato, dispensando la comunicazione.

Intanto il Sedran dalla stazione ferroviaria di Casarsa telegrafava alla famiglia, allarmata per questo fatto, rassicurandola che nulla di nuovo era accaduto, e si disponeva ad accertarsi di questa misteriosa comunicazione che poteva assumere carattere di scherzo di cattivo genere.

Infatti dalla cabina telefonica di Casarsa ebbe assicurazione che era stato chiamato al telefono per semplice comunicazione senza indicazione alcuna relativamente alla comunicazione stessa; e, dalla cabina di Spilimbergo fu pure assicurato che egli, il Sedran, era stato chiamato per Casarsa e che lo si pregava di partire con tutta urgenza con una vettura, diretto a quella volta.

Il Sedran è indignato, e pare che inoltri le sue proteste alla Società, non senza agire giudizialmente per la rifusione delle spese incontrate.

Nessun commento !!

S. Leonardo

— Furto.

Tale Benvenuta Tomasettig maritata Urbancig, d'anni 24, l'altro ieri ebbe una sgradita sorpresa quando, aprendo il portafoglio che stava chiuso nel l'armadio della sua stanza, s'avvide che le mancavano 65 lire.

Il ladro era entrato probabilmente per la finestra ch'era infranta.

Cronaca Pordenonese

Festicciola in famiglia.

L'egregio sig. Asquini, Presidente del «Pro Infanzia» ha voluto che non restassero senza ricompensa le signorine che s'erano prestate così gentilmente, per tanti giorni di seguito, alla Pesca di Beneficenza.

Alla geniale e riuscitissima festicciola che egli ha dato loro in casa sua, oltre alle signorine in numero di 24, presero pure parte il Comitato della Pesca ed i sigg. Brusadin, cav. Polese, avv. Locatelli, Gino Rosso, Valerio, Naroder, ecc. ecc.

Dopo un sontuoso rinfresco, le signorine Galvano, Sartori ed altre lessero alcuni versi, che furono assai ammirati. Si fece pure della buona musica: al piano sedeva il maestr Lenna e le signorine eseguirono vari cori. Per ultimo il sig. Asquini ha pronunciato brevi parole d'occasione molto applaudito dagli astanti.

Sotto i cipressi

Stamane cessava di vivere Rambaldo Savio, proprietario della tipografia Savio, uomo di vita specchiata e lavoriosa.

Alla famiglia costernata le nostre vive condoglianze.

Furti

Sappiamo che l'autorità sta attivamente indagando per scoprire gli autori dei numerosi furti di questi ultimi giorni. Pare che le ricerche abbiano approdato a buon fine, perchè venne trovato il «Palmer» rubato alla trattoria *il Gallo* ed il detentore non volle indicare la provenienza. Per ora ommettiamo i nomi ed altri particolari per non intralciare l'opera dell'autorità.

Pasiano di Pordenone.

Grave caduta.

Oggi verso le 13 si sparse la notizia che certo Giuseppe Trevisiol di anni 60 circa, era moribondo, in causa ad una caduta dal fienile. Ci siamo subito recati sul luogo, in località Croce, ed una moltitudine di persone, per lo più donne e ragazzi, ci fe comprendere che il caso era grave. L'infelice era a letto attorniato dai parenti; gli facemmo qualche domanda e ci rispose con dei rantoli e dei lamenti. Allora avvicinammo il di lui fratello, Isidoro, che subito ci espose il fatto chiaramente.

— Mio fratello, ci disse, stava discendendo dalla scala del fienile, quando tutt'a d'un tratto non si sa il motivo, precipitò da un'altezza di circa 4 metri e lo trovammo disteso al suolo che non dava più segno di vita. In quattro lo portammo a letto ed abbiamo chiamato d'urgenza il medico.

Puntualmente egli venne, visitò con cura l'ammalato, ma non potè al momento, pronunciarsi intorno alla gravità. Pare abbia una costola rotta e delle lesioni interne. Al Trevisiol uomo buono e lavoratore, e padre di 8 figli, auguriamo che il caso non sia gravissimo ed abbia a guarirvi presto.

Prata di Pordenone

— Tennis club. acacie.

Ecco l'esito delle gare di Tennis.

La coppa del barone Morpurgo venne vinta dal sig. Carlo Braida. Gli altri premi vennero vinti dalla signorina Maria Guasta, Giorgio Galvani, Gianni Brunetta, c.na Anna Gozzi e sig. Ant. Rais.

Le gare durarono quattro giorni sempre animatissime.

Da Gorizia

Pro Monumento a Zorutti.

Auspice questa benemerita Società d'abbellimento «Progresso», avremo domenica 15 m. c. sulla Piazza Grande un giuoco di tombole colle vincite: Tombola 400 cor. cinquina 200 esenti da tassa.

Il giuoco sarà preceduto da un bellissimo concerto sostenuto dalla nostra Banda Civica.

Il concerto incomincia alle 15 il giuoco di tombola alle 16.30.

Dato lo scopo della festa, qual friulano vorrà mancarvici?

Il proclama agli arabi del generale Caneva.

Atti di patriottismo di umili eroi.

1600 turchi catturati?

Prodromi di rivoluzione in Turchia.

Gli arabi benedicono all'Italia.

Il generale Caneva parla in nome dell'Italia e del Re.

Tripoli 12. — Il generale Caneva ha diretto alle popolazioni il seguente proclama — ch'è il fatto fondamentale dell'annessione di quelle Colonie all'Italia:

«Nel nome di Dio clemente e misericordioso, regnando sul grande paese d'Italia S. M. Vittorio Emanuele III, che Dio conservi e renda sempre più grande e glorioso.

Io Carlo Caneva, generale comandante la forza italiana, incaricata di por fine al governo dei turchi in Tripolitania, Cirenaica e regioni adiacenti, e alle popolazioni tutte che in queste regioni hanno st nza, dalle sponde del mare fino ai recessi dell'interno, che hanno case ne le città e giardini e campi e pascoli intorno alle città stesse o lontano nel paese, rendo noto:

Che le truppe al mio comando sono state mandate da S. M. il Re d'Italia che Iddio protegga, non a sottomettere e rendere schiave le popolazioni della Tripolitania, della Cirenaica e degli altri paesi dell'interno ora sotto la servitù dei Turchi, ma a restituire loro i propri diritti, a punire gli usurpatori, a renderle libere e padrone di sè ed a proteggerle contro gli usurpatori stessi, i turchi, e contro chiunque altro le volesse asservite.

Da ora in avanti, o abitanti della Tripolitania, della Cirenaica, di Fez, dei paesi adiacenti, voi sarete governati dai capi vostri sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia, ch'Iddio l'abbia nella sua guardia; i quali capi sono incaricati di guidarvi facendo la giustizia, ma con clemenza e dolcezza.

Le leggi tutte religiose e civili saranno rispettate; rispettate saranno le persone e le proprietà; rispettate le donne e rispettati i diritti ed i privilegi annessi alle opere pie e religiose.

L'azione dei capi dovrà avere per unico scopo il vostro benessere e la vostra quiete, ed ispirarsi parola alla legge e alla Sunne. Giustizia sarà resa secondo la Skeria da giudici che nella medesima siano versati ed abbiano condotta morale lodevole. Nessuna angheria di capi, nessuna prevaricazione di giudici sarà tollerata. Solo il libro della legge e la Sunne avranno impero. Nessun tributo sarà levato per essere speso fuori del paese e quelli ora in vigore saranno riveduti e diminuiti od anche soppressi secondo giustizia.

Nessuno sarà chiamato a prestare servizio sotto le armi contro sua volontà. Si accetteranno solo coloro che vorranno volentieri mettersi all'ombra della bandiera d'Italia per la protezione delle persone e proprietà e per garantire al paese tutto la pace e la prosperità. Gli altri rimarranno alle loro case intenti al lavoro dei campi, alla pastura delle mandre, allo scambio delle merci, a tutte le arti necessarie al vivere civile. Così ognuno potrà pregare nella sua moschea per la grandezza del popolo italiano, per la gloria del suo Re (che Iddio lo salvi), i quali hanno reso voi e popoli di queste contrade sotto la loro tutela e protezione e intendono che il loro nome sia temuto dai vostri nemici, ma da voi soltanto amato e benedetto.

Queste cose rendo pubbliche e sono da me promulgate oggi, affinchè restino come il fondamento delle future relazioni *fra* i protettori e i protetti, tra italiani ed abitanti di questo paese, certo che le riceverete nel vostro cuore, come una regola da essere seguita fedelmente con rettitudine di intenzioni e di animo da entrambe le parti. E se vi fosse chi non venera la legge, chi non rispetta le persone, chi turba la pace delle donne, chi viola le proprietà, chi si ribella ai doveri della provvidenza, sarà punito severamente. Qui mandato dall'Italia, nel cui nome ho ricevuto tali ordini da chi aveva diritto di darli, questi saranno mantenuti ed eseguiti colla forza messa in mia mano per il trionfo del diritto e della giustizia.

Popolazioni della Tripolitania, Cirenaica e regioni annesse! Ricordate che Dio ha detto nel libro: a coloro i quali non portano la guerra religiosa e non vi cacciano dai vostri paesi voi dovete far del bene e proteggerli, perchè Dio ama i benefattori e i protettori; ricordate che sta pure scritto nel libro; se essi inclinano alla pace accettatela voi pure e abbiate fiducia in Dio.

L'Italia vuole la pace; e sotto la protezione dell'Italia e del suo Re, che Dio lo benedica, questa vostra terra dell'*Islam*; su di essa sventoli il bianco, il rosso ed il verde il segno di fede di amore e di speranza.

Generale: CANEVA.

Il terribile condottiero dei turchi vuol trattare la pace.

Tripoli, 12. — Stamane è giunto dall'interno un cancelliere che ha consegnato alle nostre autorità una lettera di Munir Pascià, il terribile condottiero delle truppe turche, sulla cui energia contava il Governo di Costantinopoli e che aveva promesso di combattere fino alla morte.

Questa lettera è una prova della imminente resa delle truppe, poichè Munir Pascià manifesta il suo proposito di entrare in trattative col nostro comando per la resa del presidio turco di Tripoli, vista la impossibilità di resistere ancora. Il cammelliere ha narrato che il proposito della resa fu deciso in un consiglio di ufficiali, visto che mancano viveri ed acqua; e che per giunta la febbre infierisce fra le truppe turche fuggite.

Nondimeno le nostre autorità diffidano ancora di questa proposta.

Il meraviglioso sbarco del secondo scaglione

L'arrivo

Tripoli 12 — Stamane, scortati da una parte della nostra squadra, sono arrivati altri 19 piroscafi sui quali è imbarcato il 2.o scaglione delle truppe qui destinate. Lo sbarco è subito cominciato e procede felicemente. A 180 miglia da Tripoli verso l'Italia era stata stabilita un'altra catena di protezione del convoglio, composta della «Coatit» e di buon numero di controtorpediniere e torpediniere di alto mare.

Le truppe mano mano che sbarcano dai pontili, si riordinano sulle banchine del molo e vengono inviate agli alloggi già pronti. Infatti le truppe hanno grande bisogno di riposo. Il governatore ha deciso di inviarle subito dopo accanto ai marinai, e in sostituzione di essi.

Il 2.o scaglione giunto a Tripoli si compone di oltre 15000 uomini: e non solo la difesa è ora sicura da qualsiasi sorpresa ma anche si potrà rapidamentadare principio alla occupazione effettiva dell'interno. Le migliori notizie giungono intanto del favore col quale le tribù dell'interno acclamano al nuovo governo italiano.

I particolari.

VIVA L'ESERCITO ITALIANO!

Tripoli, 12. — Quando i tripolini europei, arabi e superstiti turchi si sono stamane alzati dai loro giacigli e sono usciti sulla marina hanno veduto un miracolo: nella notte, tutto il mare dinanzi alla rada di Tripoli si era coperto letteralmente di navi!... Erano vapori di tutte le dimensioni, di tutti colori, di ogni tonnellaggio: transatlantici grossi come corazzate, piroscafi postali del Mediterraneo, trasporti adebiti ad uso della regia marina; e tutti erano gremiti di soldati, tutti erano echeggianti di evviva. A poppa di ognuno di essi sventolava, sotto un sole degno di una bella primavera, il tricolore d'Italia.

Nella notte, i vapori trasportanti i soldati italiani si erano triplicati di numero; quanti erano in tutto?... Impossibile noverarli; in quell'immenso groviglio di moli galleggianti, di aste, di torri, di bandiere e di fumo, un nugolo di torpediniere, cacciatorpediniere, di lancie a vapore e autoscafi volleggiava attorno all'arcipelago, galleggiando come uno stormo di delfini.

Gli arabi non racapezzavano più nulla, tanto erano sbalorditi da questa nuova affermazione di rapidità, di energia e di forza. Essi ripetevano fra loro, stupiti, rassicurati ed estatici:

— Oh gli ascari italiani! ah, quanti soldati italiani! — e nel loro occhi lampeggiava una ammirazione sconfinata.

Dopo le solite salve e il solito saluto d'uso alla bandiera, sono cominciati per tempo gli sbarchi dei nuovi arrivati. Alle 10, con un tempo splendido, è incominciato il trasporto a terra dei primi reggimenti mediante gli zatteroni da sbarco, le maone e le grosse imbarcazioni delle corazzate, rimorchiate da lancie a vapore di tutte le potenzialità. Le truppe sono sbarcate rapidissime. Allo scendere, si sono rinnovati da parte della gran folla adunata sulla banchina della rada e del molo gli evviva e le dimostrazioni entusiastiche di ieri. Nelle prime ore del pomeriggio, finito lo sbarco dei reggimenti e di una parte della cavalleria, è cominciato quello più lento e più difficile dei cariaggi, delle artiglierie, del materiale pesante. Questo continua e continuerà per tutta la serata; ma prima di notte si presume che tutto sarà finito.

La rapidità dello sbarco è commentata con entusiasmo dai giornalisti e dai consoli di tutte le nazioni. Non si sarebbe mai creduto possibile uno sbarco così veloce di tante migliaia di uomini, di casse, di armi e di strumenti da guerra.

Si attende un terzo convoglio per domani sera.

Il vecchio, eroico portiere delle Scuole di Salonicco

Trani 12. Da Fiume, da Ancona e da Venezia continuano, un po' per volta, a giungere dalla Macedonia i marinai ed operai tranesi che vengono accolti con calorose manifestazioni di simpatia. I particolari degli assalti agli edifici italiani di Salonicco sono sulla bocca di tutti. Un marinaio ha narrato l'atto coraggioso dell'operaio tranese Vincenzo Zanni, il quale schiaffeggiò e disarmò un maresciallo turco che voleva a viva forza entrare nel consolato italiano.

Oggetto di grande curiosità e simpatia è il portinaio della scuola italiana di Salonicco Nicola Palumbo. Questo buon vecchietto ha compiutto atto di vero coraggio e patriottismo. I mussulmanni avevano circondato l'edificio scolastico, lanciando sassi ed abbattendo lo stemma nazionale e l'asta della bandiera. Il Polumbo si armò di rivoltella, deciso ad affrontare la folla tumultuante; ed avrebbe messo in atto l'imprudente proposito se la moglie non gli avesse violentemente strappata l'arma di mano.

Allora il Palumbo, compreso che i turchi volevano impadronirsi delle bandiere della scuola per gettarle nelle fiamme, ebbe una ispirazione felicissima: di scavare cioè un solco nel giardino dell'edificio scolastico e nascondervi i ritratti dei reali d'Italia e tre bandiere tricolori, di cui una bellissima donata alla scuola dalla Real Casa.

Pochi minuti dopo, i turchi abbattevano la scuola fracassando vetri, imposte e suppellettili: e mentre quei forsennati si disperdevano nei locali, i coniugi Palumbo riuscirono a fuggire e a rifugiarsi al consolato di Germania.

20 operai italiani massacrati dai turchi.

Alessandria d'Egitto, 12. Il signor Sola, già console generale d'Italia a Hodeida, qui di passaggio, riferisce di avere saputo che venti operai italiani, addetti ai lavori della ferrovia dell'Hedjaz, furono massacrati dai turchi verso i primi di ottobre. Il massacro è confermato pure da altra fonte, con la aggiunta che avvenne presso Kerah.

Le prime lettere con francobolli italiani.

Roma 3. — Sono giunte ieri le prime corrispondenze postali spedite da Tripoli subito dopo l'occupazione. Lettere e cartoline già portano il francobollo italiano, in tutto identico, naturalmente, ai nostri francobolli: con la dicitura stampigliata in nero: «*Tripoli di Barberia*».

Anche il timbro postale, con cui si annulla il francobollo, porta la dicitura dell'amministrazione postale italiana.

Le corrispondenze giunte oggi portano la data del giorno 7, giorno cioè dell'occupazione ufficiale di Tripoli.

E' questa una prova di più che il governo aveva tutto preparato fino nei minimi particolari l'occupazione della Tripolitania, cosicchè la nostra posta ha potuto funzionare pochi istanti dopo lo sbarco dei marinai italiani.

Notizie minute.

— Nel combattimento notturno ai pozzi di Bumiliana, sul quale riferimmo ieri l'altro e ieri, i turchi avrebbero avuto 160 feriti; dei nostri, i feriti furono soltanto dodici, ed anche questi tutti leggermente.

— Il comandante Cagni si è conquistato subito le simpatie dei tripolini. Per divertire gli indigeni, egli fece piantare tre cinematografi che funzionano ogni sera; ed ha fatto eseguire qualche spettacolo pirotecnico.

— Gli on. Sonnino e Guicciardini, i due insigni parlamentari ai cui bilancio attivo, non meno che l'attività politica stanno le benemerenze agricole, si trovano ora a Tripoli per lo studio locale necessario a conoscere quali sieno i provvedimenti preferibili per lo sviluppo della colonia.

— Si smentisce che vi sia stato un combattimento presso Derna: combattimento del quale demmo ieri notizia, però in forma dubitativa.

— Da Taranto furono trasferiti, e vi giunsero a Caserta, 330 prigionieri turchi, fra cui 23 ufficiali.

All'arrivo a Caserta, il contegno del popolo fu di gran rispetto per i prigionieri, cui parecchi cittadini offrirono sigari e sigarette. Gli ufficiali turchi scambiarono poche parole con i nostri, in francese, dichiarandosi soddisfatti del trattamento ricevuto.

Nostro servizio particolare.

Una conferenza di generali sul modo di proseguire le ostilità.

(Nostro fonogramma)

MILANO, 13. Si ha da Parigi: L'Agenzia Havas riceve da Tripoli che, dopo sbarcato.

Il generale Caneva col maggior generale Gastaldello ed altri ufficiali ha avuto una lunga conferenza con il vice ammiraglio Faravelli, col governatore Borea Ricci e col comandante Cagni sul modo di continuare le ostilità.

In detta conferenza si sarebbe stabilito di marciare con una grossa colonia verso l'interno.

Lo sbarco di salmerie. Distribuzione dei viveri ai poveri.

(Nostro fonogramma)

MILANO 13. — Si ha da Tripoli che è incominciato felicemente lo bocco delle salmeria. Dinanzi al palazzo del governatore si distribuiscono viveri ai poveri della città.

Furono distribuite migliaia di razioni di farine, di pane, e scatole di carni in conserva.

La folla immensa era trattenuta indietro a stento dai pichetti dei nostri soldati. I poveri, commossi nel ricevere i viveri baciavano le mani dei soldati e pregavano ad alta voce da Allah la benedizione sui benefattori e sull'Italia. La popolazione diventa di più in più entusiasta per i nostri soldati, che ammira instancabili in ogni sorta di fatiche.

La situazione convulsa in Turchia.

Si deporrà Maometto V?

L'UNIONE E PROGRESSO PERDE LA TESTA.

(Nostro fonogramma.)

MILANO, 13. Telegrafano da Londra: Il Daily Telegraph riceve da Costantinopoli un lungo telegramma in cui descrive il marasma, lo stato d'anarchia che travaglia l'impero ottomano. La Turchia s'avvia verso l'abisso, dice il corrispondente, non ha più governo, non ha più capi, non ha più politica, e si dibatte disperatamente in convulsioni economiche. Corrono voci dappertutto ripetute di pace con l'Italia, ma la pace non è affatto possibile, e non si potrà di essa parlare che dopo la convocazione del Parlamento. Il Regime giovane turco è ammalato. Il Comitato Unione Progresso si preoccupa sopratutto di salvare il proprio prestigio.

L'impero turco sembra destinato a sparire.

La Turchia va disgregandosi pezzo per pezzo.

Maometto V è troppo debole. Il partito militare vorrebbe sostituir il principe ereditario all'attuale Sultano.

Si dice che codesto partito mulini la speranza che a pace conclusa possa trovar modo di ricorrere alla suprema ragione di deporre Maometto V e di porre sul trono in suo luogo Iussuf Izzedin.

Riguardo poi al conflitto della Turchia con l'Italia, il *Daily Thelegraph* dice che se l'Italia persiste per concludere la pace nella conquista e nell'annessione di Tripoli, la Turchia non farà la pace, ma incrocciate le braccia aspetteràdi sopportare come l'Italia le conseguenze finanziarie e economiche della guerra; e si vedrà allora quale delle due nazioni potrà più a lungo resistere al disagio economico che ne sarà la conseguenza.

Il giornale inglese non dice, ma possiamo dir noi che anche queste speranze della Turchia saranno vane. L'Italia ha espresso il suo volere; e da quello non declinerà.

Un trasporto turco catturato con 1600 uomini.

(Nostro fonogramma).

MILANO, 13. Il Secolo ha da Tripoli che l'Ammiraglio Aubry avrebbe catturato un trasporto turco con a bordo 1600 uomini.

Cronaca Cittadina

— Le memorie storiche Foregiuliesi.

Ecco il sommario del *fasc.* 2 3, anno I (1911), delle Memorie Storiche Forogiuliesi, giornale della Società Storica Friulana di prossima pubblicazione.

Memorie: Michele Leicht - La gastaldia d'Antro - Gellio Cassi - Tre secoli di giurisdizione feudale a Latisana (1528-1806) continuaz. e fine).

Aneddoti: Giovanni Fabris - Un giureconsulto Friulano del Sec. XVI - Luigi Suttina - Frammenti in un diario del Sec. XVII - Luigi Suttina - Vescovi e giullari del sec. XII.

Rassegna bibliografica.

Appunti e notizie.

Atti della Società storica Friulana.

— Sezione Agraria presso le Normali.

Presso la sede della R. Scuola Normale femminile in Udine si ricevono le inscrizioni al Corso biennale d'istruzione agraria per le Maestre.

Insieme al Diploma di Licenza Normale si presenterà la domanda d'inscrizione in carta semplice e dove sia indicato l'anno di nascita, la paternità e il domicilio in Udine.

Le inscrizioni restano aperte fino al 5 novembre. Le lezioni avranno principio il giorno 6 novembre.

Dal Comune di Udine e dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio sono assegnate alla Scuola alcune borse di premio che vengono concesse alle migliori e meno agiate allieve.

— Sottoscrizione

per le onoranze al Prof. Cav. Giorgio Marchesini pubblichiamo il VI Elenco delle adesioni:

Somma precedente L. 583. Bon Luigi 6, Spezzotti rag. Luigi 6, Sottocorona rag. Roberto 6, Grossi rag. Attilio 6, Cozzarolo rag. Antonio 6, Quarina rag. Carlo 6, tutti di Udine Coletti rag. Leo Savona 6 Francescatto rag. Pino Roma 6, Coceani rag. Domenico 6, Driussi rag. Ettore di S. Vito al Tagliamento 6. Totale Lire 643.

Siamo in grado di informare che il medaglione al compianto Prof. Machesini verrà collocato nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico e la cerimonia avrà luogo il giorno 22 ottobre corr.

Le adesioni si ricevono presso il rag. *Mario Agnoli* segretario cassiere del Comitato in Via Prefettura N. 14.

— Grande Macht di Foot Ball.

Per domenica 22 l'Associazione del Calcio di qui s'incontrerà al nostro campo dei giuochi con la 1.a squadra del Club Juventus di Palmanova.

A completare il programma l'Associazione stessa ha indetto i campionati udinesi di salti in alto in lungo e coll'asta.

Data la novità delle gare si prevede un gran concorso di pubblico.

A giorni ne daremo notizia più precise.

Commiss. prov. per il miglioramento bovino

Ieri mattina si radunò la Commissione Provinciale per il miglioramento bovino per trattare in merito ad un interessante ordine del giorno. Era presieduta dal co. d.r Gian Lauro Mainardis nuovo presidente ed erano presenti i signori per. agr. G. B. Mulloni, dott. G. Stringari. dott. C. Mazzoli-Teic, dott. c. v. uff V. Nussi. cav. A. Facile, dott. D. Ristori e dott. prof. U. Selan segretario della Commissione.

Venne dapprima trattato circa i sussidi per le importazioni di tori, stabilendo la massima che d'oggi in avanti non vengano prese in considerazione se non quelle domande che pervengano alla Deputazione prima della importazione, pur lasciando ai privati l'iniziativa dell'importazione stessa.

Esaminata l'interpellanza al Cons. Prov.le dei signori Biasutti e Sbuelz, fu unanimamente riconosciuta l'opportunità di concedere dei sussidi per le condotte veterinarie intercomunali subordinatamente alla presentazione a fine d'ogni anno da parte dei titolari delle medesime di una relazione IX sul lavoro compiuto sopratutto nei riguardi zootecnici.

Circa l'eventuale istituzione d'un ispettorato zootecnico (interpellanza Biasutti al Cons.o Prov.e) pur riconscendone in massima la grande utilità per l'industria dell'allevamento in Friuli, si stabilì di rimandare ad altra seduta ogni decisione in merito la questione, nella sostanza se non nella forma, essendo oggetto di studio presso altra istituzione.

La Giunta della Comm. Prov. credette pure utile di soprassedere momentaneamente ad ogni deliberazione in merito allé modefiche da apportare in seno alla Commissione pel miglioramento bovino essendo queste legate all'istituzione di un'ispettorato zootecnico ed al sorgere in Friuli di un Consorzio zootecnico provinciale.

Per lavori d'ordine militare.

Furono espropriati terreni e casati in Adorgnano di Montegliano nob. Sebastiano, di Montegnacco Vittorio Maria e Lanfrit Clotilde fu Sebastiano proprietari e Tosolini Maria fu Gio. Batta usufruttuario, di Patriarca Valentino Luigi Giuseppe e Francesco fu Giuseppe proprietari e Manzutti Maria fu Domenico usufruttuaria in parte, di Patriarca Ludovico, Alessandro, e Paolo fu Antonio proprietario e Pividori Maddalena fu Mario usufruttuaria in parte.

— Fiori d'arancio.
Ieri il negoziante sig. Umberto Manganotti e la signorina Amelia Bertoli si sono giurati fede di sposi

Fungevano da testimoni i signori Elisa e Pietro Manganotti; Ufficiale dello stato Civile l'assessore Tonini che regalò la tradizionale pena d'oro.

Alla coppia felice i migliori auguri.

— Associazione Scuola e famiglia.
L'iscrizione all'Educatorio si farà dal 17 al 21 corr.; le lezioni cominceranno il 23 ottobre; i nuovi ammessi si presenteranno all'Educatorio venerdì 3 novembre p. v.

— Donna che cade nella roggia.
Sul lavatoio impossibile e pericolosissimo della roggia che scorre lambendo il Tribunale, verso le ore 17 di ieri stava risciacquando degli indumenti la lavandaia Maria Ermacora d'anni 56 moglie ad Ermacora Ermacora abitante in sub. Aquileia N. 42, addetta al servizio dell'Aquila Nera di via Daniele Manin. D'un tratto la donna scivolò nell'acqua e sarebbe perita, se pronto ad accorrere, chiamato dalle grida delle altre lavandaie, non fosse stato il soldato Angelo Cibert del 2.o Regg. Fanteria settima comp. da Remanzacco, che spiccato un salto, vestito com'era, trasse in salvo la pericolante.

Segnaliamo a chi di ragione l'atto coraggioso del bravo soldato.

— Offerte col mezzo della Patria.
Il sig. Giuseppe Ridomi per la prima fabbrica di birra di Graz Puntingam offre col nostro mezzo L. 20 all'Ospizio Esposti in morte di Giuseppe Moretti.

— Termine per il ritiro delle merci.
La Direzione Generale delle Ferrovie ha disposto che dal 9 ottobre a tutto il 4 novembre sia ridotto di un terzo il termine pel ritiro delle merci a piccola velocità nelle stazioni di Pordenone e Udine.

Per i trasporti destinati a paesi che hanno una distanza superiore ai 5 chilometri dalle suddette stazioni, il termine pel ritiro delle merci resta quello normale.

— Saltando una siepe
Iersera tale Antonio Cucchiaro di Valentino d'anni 22 da Gemona, verso le otto, volendo saltare una siepe, s'impigliò in modo da prodursi la rottura dell'uretra per ferita lacera contusa al Perineo.

Il dott. Emilio Comessatti lo visitò e ordinò l'immediato trasporto del ferito al nostro ospedale dove giunse durante la notte.

Sarà sottoposto ad atto operatorio.

— Scuola di taglio
Il giorno 3 novembre p. v. si apre il corso di scuola di taglio per signore e signorine. diretto dalla maestra sig.na Clotilde Deganutti.

Le iscrizioni si ricevono dal 26 corr. al 2 novembre alla sede della scuola, Via della Posta 14 II.o piano dalle ore 9 alle 12, e presso l'Agenzia Manzoni e C., Via della Posta Udine.

Nel mondo scolastico.

R. Istituto Tecnico

Ammessi al III corso sez. fis. mat. Ottorino Valle, Angelo Puiatti.

Promossi dalla II alla III sez. fis. mat. Lorenzo Alciati, Alice Bellis, Camillo Ferigo, Carlo Griffers, Emilio Lippi, Lorenzo Lorenzetti, Giacomo Tarussio, Lorenzo Vuga, Michele Spanio.

Sez. indust. Giuseppe D'Odorico, Egisto Mauro.

Sez. Comm. Rag. Livio Cesare, Ottorino Colle, Koller Mercedes, Chiara Mesirca, Mario Pozzolini, Giovanni, Tonitutti, Gio Batta Angeli, Armando Bernardinis, Guido Bisutti, Dante Crassetig, Leonardo De Toma, Trino Donati, Pietro Gianda, Giacomo Lucchini, Roberto Osien, Giovanni Padova, Cesare Radmilli, Giavanni Rocco, Biagio Lucchin.

Sez. agrimensura. Bruno Binelli, Edoardo Candussio, Lino Delli Zotti, Silvio Delli Zotti, Alfonso Feruglio, Antonio Fior, Lorenzo Guion, Gino Mez, Giacomo Novello, Giovanni Pellegrini, Aldo Pez, Vittorio Sirch, Natale Vidal.

Dalla I alla II classe: Giacomo Casali Mario Conti, Luciano Del Moro, Giuseppe Fadiga, Giulio Galluzzo, Romano Iob, Mario Leoncini, Francesco Moretti, Elio Tommasi, Luigi Toso, Eugenio Rinaldi, Gino Barbetti, Dante Bassi, Alfredo Benetti, Lorenzito Cappellari, Livio Cossutti Rodolfo De Fornera, Luigi Gonano, Francesco La Jacona, Giorgio Licaro, Ermanno Magirni, Dino Pratone, Armando Rizzi, Augusto Sarti, Ferruccio Cingi, Nerino De Mattia, Antonio Fantin, G. B. Lucchetti, Guido Pagnutti, Giacomo Pittoni, Romano Ottaviano, Adriano Sbuelz, Irediono Tinti, Umberto Tomadoni, Ottavio Unfer, Sante Rigotti, Giuseppe Fabina, Giuseppe Bertolissi, G. Batta Cossutti, Aldo dall'Abaco, Enrico Laurentis Vittorio Ferro, Daniele Foramitti, Bernardo Mion, Pietro Petri, Luigi Stefanutti, Virginio Tavoni, Pellegrini Valerio.

Licenziati, Sezione fisico matematica — Bornancin Eliseo, Facchinello Fausto, Masieri Paolo, Petrucco Antonio, Urbani Frida e Dall'Armi Giovanni.

Sezione industriale — Agricola Carlo, Malagnini Camillo, Pellegrini Clemente, Pratone Domenico.

Commercio e ragioneria — Bianchi Antonio, Bortolotti Sergio, Capellina Enrico, Cattarino Leopoldo, Laurora Francesco, Mantovani Guido, Milani Giuseppe, Morante Giuseppe, Morocutti Antonio, Mosca Gino, Piccoli Aldo, Romano Gaetano, Stefanutti Rosa Dante, Ticò Ciro, Zuliani Edoardo, Casagrande Mario.

Ginnasio

Sono promossi alla II: Airoldi di Robbiate, Calleri Micoli, Cominotti, Lanzi, Pittoni.

Alla III. Ettore Carnelutti, Della Pietra, Mazzaroli, Brusasco, Conti.

Alla IV. Bongiovanni, Feruglio, Miotti, Mizzau, Conchione, De Roia, Fabbrovich, Rizzi, Spanio,

Sono stati ammessi alla II Vasco Corradini, *ed alla IV.* Della Negra, Feruglio, Romano.

Licenza ginnasiale. Di Montegnacco, Anciotto, Carli, Fasso, Londero, Luigi Marcantoni, Rabbasso, Zoratti, Candussio.

R. Liceo.

Promossi dalla I alla II. Burghart, Ceconi, Faidutti, Lorenzetti, Pancotto, Pezzi, Sandri, Cosaro, Toniolo, Bonanni, Farlatti, Caccia-Dominioni.

Promossi dalla II alla III. Fior, Mazzoleni, Pegnato, Vidoni, Scoffo.

Licenza liceale. Cepparo, Della Savia, Franceschin, Mattana, Pittoni.

— Verifiche catastali
Nel prossimo anno 1912 avranno luogo le verifiche delle variazioni, in diminuzione, nello stato e nell'estimo dei terreni nei distretti di Maniago, Pordenone e Sacile.

Le relative denunzie dovranno essere presentate entro il 31 dicembre p. v. alle competenti Agenzie delle Imposte o direttamente o a mezzo dei Sindaci.

Nel mondo degli affari
Nuova Società.

I signori Ettore Tolazzi Ferdinando Foraboschi, e Daniele Treu di Moggio Udinese, a rogiti del notaio dott. Giacomo Prospero, si sono costituiti in società in nome collettivo sotto la ragione sociale: geom. Ettore Tolazzi e Compagni; all'oggetto di acquistare e vendere materiali in genere da costruzione, col capitale sociale di L. 30.000 già versato in fondi eguali dai soci. Pel corrente anno l'amministrazione e la firma sono affidate al Tolazzi al cui beneficio viene riservato il 20 per cento sugli utili, e dopo prelevato il 7 per cento a titolo di riserva, il resto sarà diviso in giuste parti.

Fallimento.

Il 6 ottobre corr. è stato dichiarato, a sua domanda, il fallimento di Nereo Maestrutti commerciante in biciclette e accessori. Giudice delegato avv. Turchetti; curatore provvisorio l'avv. Giovanni Casattini.

La riunione dei creditori avanti il giudice delegato è fissata al 25 ottobre per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Alla vigilia della sentenza del processo
pei fatti di Maiano.

Le udienze di ieri, antimeridiana e pomeridiana, furono spese nella discussione

La Requisitoria.

Il P. M. dott. Tonini dice che non vuole ingrandire nè rimpicciolire i fatti; la dimostrazione non è a considerarsi una cosa da mettersi in ridicolo, poichè ebbe carattere di serietà, senza dubbio.

L'oratore risale alle origini della lotta. Fa una diagnosi dei partiti. Esamina prima le responsabilità che vogliansi affibbiare a qualcuno che non figura tra gl'imputati, in ispecie al dott. Bocuzzi, che l'oratore difende, dicendo che fece opera di pubblico bene nella critica e nel controllo esercitati da lui nell'Amministrazione del Comune di Majano. Come ci sono due Farmacie, ci vorrebbero forse anche due sindaci a Majano; come ci sono due medici che non fanno servizio nei reparti loro assegnati perchè i singoli vogliono l'uno piuttosto che l'altro dei due!

Rileva come i carabinieri comandati alla tutela dell'ordine, quel giorno del 23 agosto ebbero un contegno davvero lodevole per la serenità, la calma, le buone maniere nel trattare coi più scalmanati. Il Ministero seppe tener conto della loro opera, concedendo l'encomio solenne e una gratificazione al brigadiere Guido Barolo.

Le proposte di condanna

Il P. M. viene infine alle seguenti proposte: assoluzione per Agostino Riva, Efrem Bortolotti, Tobia Della Zuana; quattro mesi di reclusione e L. 100 di multa per Ettore Riva, Ettore Bortolotti, Fortunato Del Missier; per Anna Bonecco, quattro mesi e 15 giorni; per Riva Pietro, Maria Zumino, Valentino Cividino e Giovanni Isola tre mesi e L. 100; per Giacomo Sgoifo tre mesi 10 giorni e L. 83; per Maria Casasola tre mesi; per Zumino Rachele, Maria Snaidero, Anna Zumino, Virginio Morgante, Luigi Riva, Francesco Zumino, Luigi Paulon e Azzo Morgante, due mesi; per Maria Bortolotti, giorni 45 e L. 66.

La difesa

Nell'udienza pomeridiana inizia la difesa l'avv. Giovanni Cosattini. Oggi non si può, dice, misconoscere al popolo il diritto di manifestare la propria volontà; si puniscano le infrazioni alla legge, gli eccessi, ma non si infirmi un diritto ormai così universalmente riconosciuto.

Rileva come nel processo si debba conglobare l'accusa in una espressione collettiva di quella che fu la dimostrazione; la folla era eccitata; questo è il quadro generale; non si deve scendere a singolari imputazioni.

Fa uno specchio dell'ambiente politico-morale del paese e conclude per l'assoluzione per la maggior parte degl'imputati, domandando pene miti e condizionate pene per gli altri pochi.

* *

L'avv. Bertacioli comincia dicendo che la pubblica accusa in questo processo, ha smarrito il valore sintetico dei fatti.

Lo stesso P. M. s'è accorto come questi dimostranti non siano incappati negl'articoli del codice che puniscono l'oltraggio e la violenza ai pubblici agenti. E come può sostenersi l'accusa di volere, da parte degli imputati, far violenza al Consiglio deliberante!

Ed era forse nell'intendimento di questi popolani il danneggiamento, tanto decantato, d'un vetro infranto, d'una ringhiera sgangherata!

Sentimento d'affetto e di riconoscenza, insorgente contro un'ingiustizia, moveva i Majanesi a questa affermazione verso un uomo, quale il dott. Stellini, del quale parlò come si conviene il nostro Giudice istruttore Luzzatti Profila con frase cruda la figura del dott. Costellani, del dott. Bocuzzi e d'altri: mette davanti agli occhi l'ambiente coinquinato del mondo politico Majanese che è giunto a portare davanti al giudice l'accusa del padre contro il figlio, dell'amico contro l'amico.

Camera di Commercio
Cambi e Valori.
(12 Ottobre 1911)

Azioni	
Banca d'Italia	1406.75
Ferrovie Meridionali	594.75
„ Mediterranee	407.—
Società Veneta	164.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine - Pontebba	505.—
» Meridionali	351.75
» italiane 3 0|0	502.75
Credito co. prov. 3 3|4 0|0	357.50
» Mediterranee 4 0|0	496·50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	500.50
» Cassa Risparmio, Milano 4 0|0	507.—
» » » » » 50|0.	515.—
Ital; Roma . . 40|0	504.50
Ist. » » 41|20|0.	514.50
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	101.06
Londra (sterline)	25.45
Germania (marchi)	124.04
Austria (corone	105.23
Pietroburgo (rubli)	267 76
Rumania (lei)	100.—
Nuova York dollari	5·19
Parchia (lire turche)	22·60

Luigi Principagch gerente responsabile

Questa notte, serenamente spirava

Luigi Castellarini
d'anni 85

Le figlie, il genero Sebastiano Botti ed i nipoti, ne danno addolorati il mesto annuncio.

I funerali seguiranno domattina alle ore 8 partendo da Via Manin N 5.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 13 ottobre 1911.

Comune
di Rive d'Arcano

E' aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Stipendio lordo lire 2400, con diritto a quattro aumenti sessennali del decimo. Popolazione del Comune 3341. Scadenza del concorso 26 corrente ore sedici.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria municipale.

Rive d'Arcano, 5 ottobre 1911.

p. Il Sindaco
Zilli Giuseppe.

APPEDINCE 15

L'AUTOMOBILE N. 11015

Romanzo di P. MANETY

— Si, un'accusa delle più umilianti ed obbrobriose ch'io mi vergogno di esporti. Abbi coraggio, figlia mia! Dio ed io, tuo padre, sappiamo che i di Bligny hanno mai avuto da arrossire e che in ogni tempo hanno portato alta la loro fronte sfidando la malvagità umana è schiacciando sotto il peso del loro disprezzo i vili denigratori.

— Il tuo preambolo mi agghiaccia il sangue mormorò Renata che era divenuta pallida come una morta.

— Frena il tuo ribrezzo e la tua indignazione. Ti accusano di essere... una mala femmina.

— Mio Dio! — esclamò la fanciulla ergendosi nella sua alta statura e gettando dagli occhi un lampo di sdegno. Poi domandò: — Chi ha osato ritenermi una donna disonesta? Voglio sapere tutto, ne ho il diritto. Chi fu, il miserabile?

— Tuo cugino, per il primo.

— Roberto?

— Sì.

— Non sono che una misera donna, ma sento di avere la forza d'animo da castigare colui che m'ha insultato, Roberto è morto e nulla posso fare contro di lui, ma guai a coloro che osassero ripetere l'infame calunnia. Papà, papà mio, guardami negli occhi, che non sanno mentire, come non lo sanno le mie labbra, e dimmi se io posso avere mancato ai miei doveri di donna, di figlia!

— Oh, no, angelo mio. Io non ho mai dubitato nè mai dubiterò di te, ma, purtroppo, v'è chi dubita di te...

— Chi?

— L'autorità giudiziaria.

— L'autorità giudiziaria? Che cosa c'entro io con l'autorità giudiziaria?! — esclamò la duchessina al colmo dello stupore e dell'indignazione.

— Una lettera anonima ti ha denunciato quale autrice di un infanticidio ed il cadaverino è stato scoperto sotterrato lungo il muro di cinta del nostro giardino del castello di Rochefenil.

— E' orribile! E si sospetta di me? Io credo d'impazzire. Ma che cosa ho fatto io di male per essere ritenuta capace di simili nefandezze? Ma chi ti ha detto tutto questo? E' un mentitore non altro. E' assurdo che si possa sospettare di me. Non ho vissuto sempre in piena luce? Ho mai commesso qualche leggerezza? Ch'io sappia la mia coscienza non ha un rimorso... Oh, papà, papà, gridalo a tutti che sono innocente, che sono pura, che tu mi stimi...

Renata a questo punto scoppiò in lagrime.

Il duca cercò di consolarla usando le più dolci parole.

— Vedrai che tutto finirà in una bolla di sapone ed i colunniatori verranno scoperti e puniti da me. Fatti coraggio, figlia mia adorata! — mormorava il vecchio aristocratico mentre inondava di baci la fronte di Renata.

La crisi di lagrime non poteva durare a lungo. L'inattesa e spaventevole rivelazione di suo padre aveva potuto abbattere per un minuto la giovine donna, ma ben presto il di lei carattere forte ed altero prese il sopravvento.

Renata asciugò le lagrime che le imperlavano gli occhi, strinse la mano al padre e gli disse:

— Ho deciso. Subirò l'umiliazione che mi si vuol infliggere, ma giuro su ciò che ho di più sacro al mondo di smascherare i calunniatori e di punirli come si meritano. Non avrò più pace sino a quando li vedrò chiedermi grazia inginocchio.

Per prima cosa tu devi dire chi è stata la persona che ti ha comunicato l'accusa che mi vien fatta.

— Il figlio del medico di Rochefenil, il tenente Luciano Lucien.

— L'uccisore di Roberto di Baulien? — Appunto. Egli è corso a Parigi per informarmi di tutto. Ed è stato per difendere il nostro onore, che egli si è battuto in duello con tuo cugino.

— Il signor Lucien è ancora a Parigi? — Sì, egli si è messo a mia disposizione per tutto ciò che può occorrermi in questo difficile momento della nostra esistenza.

— Quindi conosci il suo indirizzo.

— Sì, alloggia all'Hotel Bristol.

— Bisogna ch'io oggi lo veda e lo interroghi. Scrivegli qualche riga e mandagli subito il biglietto col mezzo di un domestico.

— Subito, — disse il duca ed andò a sedersi dinanzi la scrivania, versò poche parole sur un foglio di carta stemmata poi chiamò un domestico, e gli consegnò lo scritto dicendogli:

— Recapitatelo subito.

Poi rivolgendosi alla figlia, appena uscito il domestico, aggiunse:

— Io devo uscire per prendere consiglio dal mio avvocato.

Rimarrò assente non più di un'ora.

— Ne ho, papà, sta tranquillo.

Fatti coraggio

Renata impiegò il poco tempo che suo padre fu allontanato del palazzo per fare un po' di toeletta onde poter ricevere convenientemente Luciano Lucien.

Era perfettamente all'ordine quando la cameriera le annunciò che due signori desideravano vederla.

Li avete fatti passare nel salone? — le domandò Renata.

Continua.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.35 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 15.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.5

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13 2 - M 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 8.38 - 9.6 11.- 10 15.20* - 18.34 21 56 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O.12.44 - O. 17.15 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 8.35 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - (. 12.50 - O. 15.32 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 11.15 A. 15.30 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 . A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorg A. 7.29 - M. 9.46 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.4

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 1 98 M. 19.20 - A. 22.58.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.56 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.3 - 1233, - 15.17 - 19.30 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

(Sede in Piazza Patriarcato — Palazzo proprio)

XVI ESERCIZIO

Corrispondenze a Tarcento, Talmassons e Moggio

Valore nominale delle azioni L. 20.— Valore di emissione delle azioni L. 29.40

Situazione al 30 Settembre 1911

ATTIVITÀ

Cassa (num. e eff. in scad.)		293.382.67
Cambiali in Portafoglio		3.615.773.47
attive) in corso di ris.		11.521.—
Antecip. s. Valori e Riporti		16.850.—
Conti Correnti garantiti		418.269.60
Valori di propr della Banca		192.989.—
Beni immobili (Valore del Fabbric.	241.461.50	
(svalutaz.	6.000.—	235.461.50
Impianto Cassette di sicurezza		9.628.50
Banche e Corrispond. (Debitori)		93.753.96
Debitori diversi (Effetti all'inc.)		40.—
Mobilio e Casse forti		8.290.—
Fondo prev. imp. c. Poliz. assic.		5.000.—
Totale delle Attività		4.900.957.70
Valori di) a garanz. operaz.		935.032.34
terzi in) a cauz. di servizio		12.000.—
deposi.) a custodia		21.501.25
Tasse, e Spese d'Amministr.		34.322.47
Totale generale		5.903.813.76

Patrimonio Sociale

Capitale	L. 165.300.—	
Fondo di Riserva	» 78.019.79	
Fondo oscil. val.	» 2.238.—	
		245.557.79

PASSIVITÀ

Depositanti a Risp. e in conto corr.	4.381.228.71
Banche e Corrispon. (Creditori)	109.613.09
Creditori diversi	97.472.07
Conto Dividendi	1.062.45
Fondo previdenza impiegati	10.788.44
idem c. Polizze Assicur.	5.000.—
Totale della Passività	4.830.722.55
Depositanti per valori come in attivo	968.533.59
Utili lordi dep dag l'int. pas. a tutt'oggi e risconto eser. precedente	104.557.62
Totale Generale	5.903.813.76

Il Presidente F. Martinuzzi — Il Direttore A. Miani — Il Cassiere O. Politi

I Sindaci
G. Mantovani

OPERAZIONI

Riceve depositi in *Conto corrente* (libretti nominativi al 3 1/4 0/0

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratis) al 4 0/0

id. *a Risparmio libero*, (libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0

a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi.

Sconta Effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre Conti Correnti anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, del valore di L. **29.40**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911